

PORROcontro**PORRO****La gente che sta bene** *di Francesco Patierno***A me piace perché...**

Ideologicamente non fa una grinza. Ritratto di un manager alla milanese bolso di arroganza e presunzione, il nuovo film di Patierno (suo l'ottimo «Pater familias») è un dirigente allevato a tv private e vita virtuale, re della barzelletta e del compromesso, un personaggio insomma ben noto e diffamante delle doti italiane e che a se stesso perdona tutto. Claudio Bisio lo interpreta come in un maxi sketch di Zelig in cui dalla vita vip affonda in un incubo col morto. Il contemporaneo made in Italy si trasforma in pessimo aneddoto: ma domani è un altro giorno e si vedrà. Potremo salvarci da questo orrido italiano medio?

MAURIZIO PORRO

A me non piace perché...

Si sottoscrive morale, sociologia, filosofia di un personaggio che pare l'adeguamento in peggio del borghese piccolo piccolo di Sordi, ma il film e Bisio non hanno la profondità di campo per farne un vero «eroe» dei nostri tempi. L'annunciata presa di coscienza è rimandata fino all'ultimo, complice un incidente, ma questo cambio in corsa di carattere è appiccicato con lo scotch, improvviso. L'idea è che tutto il teatrino di contorno (compreso l'ottimo boss Abatantuono) sia appunto un teatrino con la Buy più Buy che mai e che dietro non ci sia la costruzione necessaria per colpire al cuore una società morente.

PORRO MAURIZIO

